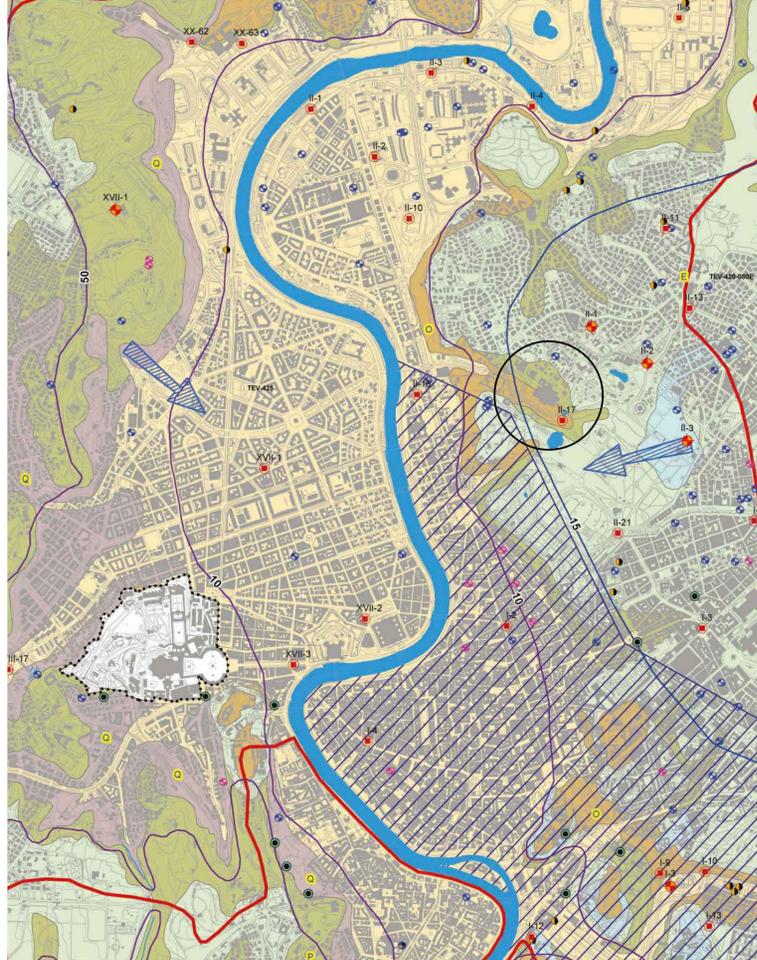


Stralcio P. R. G.
TAV G9.3.05
Carta idrogeologica

IDROLOGIA DI SUPERFICIE	
	REVI-4189
	Reticolo idrografico
	Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
IDROLOGIA SOTTERRANEA	
	Emergenze di acque sotterranee
	Sorgente principale
	Sorgente storica all'interno delle mura della città di Roma
	Sorgente lineare principale ubicata in corrispondenza di corso d'acqua
CARATTERISTICHE DEGLI ACQUEDI	
	Isopiezometrica in m s.l.m. (elaborazione bibliografica con integrazione dei dati sperimentali di campagna (1998-2000)) a cura di Lombardi L.
	Isopiezometrica in m s.l.m. del bacino idrogeologico del settore meridionale della città di Roma (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
	Isopiezometrica in m s.l.m. degli acquedotti dei depositi dei Distretti Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Subiavi (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC - 2002)
	Isopiezometrica in m s.l.m. del Distretto Vulcanico Albano in m s.l.m. (elaborazione Lombardi L.)
	Direzione e verso di scorrimento indicativi del flusso idrico profondo
CARATTERISTICHE QUANTITATIVE E QUALITATIVE DELLE ACQUE SOTTERRANEE	
	Area d'attenzione rispetto all'arricchimento della risorsa idrica sotterranea con tendenza a un depauperamento quantitativo meno rilevante (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
	XV-1
	254
	256
PERMEABILITA' CON DEFINIZIONE DELLE CLASSI	
	A
	B

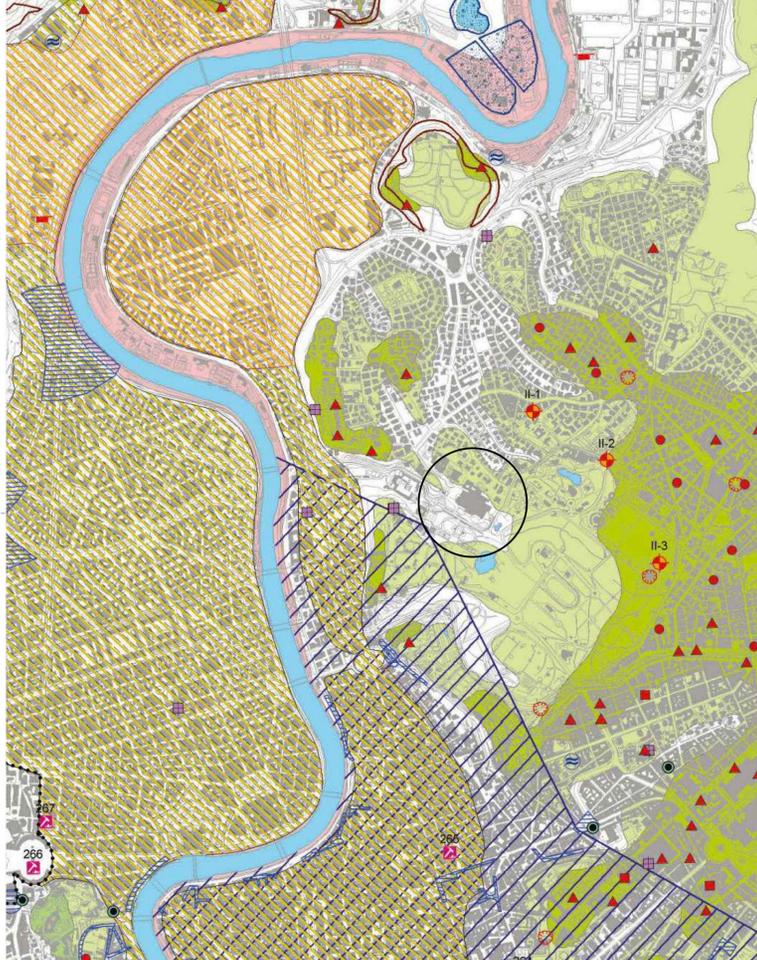
	C	Depositi lacustro-paludosi e colluviali intracristallini. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille torbose e limi) a media (granulometrie sabbiose) per riempimento delle depressioni calcaree di Valle Marciana e Castiglione.
	D	Depositi travertinosi. Permeabilità variabile per fratturazione da media ad alta (parte territoriale estremo-orientale del Comune di Roma)
	E	Depositi vulcanici
	F	Depositi proclastici del Distretto Vulcanico Sabatino. Permeabilità: 1) bassissima a bassa per porosità (cineriti, depositi lapillofili e scorie) incrementi interessati da processi di交代azione, orizzonti petrogenetici e depositi limo-lucetosi; 2) media (livelli vulcanoclastici (rimanggiati, pomici, lapilli); 3) medio-alta per fratturazione (depositi proclastici fiodi)
	G	Depositi proclastici del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media (cineriti) a medio-alta (depositi lapillofili e scorie prevalentemente inceneriti) e per fratturazione ad alta (depositi ignimbritici fiodi)
	H	Depositi eruttivi finali del Distretto Vulcanico Albano. Permeabilità variabile per porosità da media a medio-alta (depositi proclastici frantumati da cineriti a lapillofili)
	I	Depositi eruttivi delle colate di lava (Abate e Sabatine). Permeabilità medio-alta per fratturazione (lava fucolitica e tefalite (colata di Gago di Sove)) abate e lava leucitica - tefalite sabatine)
	L	Depositi marini, detriti e cordoni
	M	Depositi della duna recente. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose e torbose) a prevalentemente medio-alta sabbia)
	N	Depositi dell'Unità Terrazzata di Piana Costiera. Permeabilità variabile per porosità da bassa (argille limose) a medio-alta (ghiaie sabbiose)
	O	Depositi dell'Unità di Castelporziano. Permeabilità variabile per porosità da media (sabbie fini) ad alta (intercalazioni di ghiaie)
	P	Depositi delle unità di Valle Giulia, S. Paolo, Aurelia e Vittoria. Permeabilità variabile (in relazione alla posizione stratigrafica delle 4 unità): 1) per porosità da media (sabbie ad alta (traverini)) dell'Unità di Valle Giulia; 2) per porosità da bassissima (argille) a bassa (sabbie) ad elevata per fratturazione (proclastici fiodi) dell'Unità di S. Paolo; 3) per porosità da bassissima (argille) a bassa (limi sabbiosi) dell'Unità Aurelia; 4) per porosità da bassa (argille e limi sabbiosi) a medio-alta (ghiaie sabbiose) dell'Unità di Vittoria
	Q	Depositi delle unità di Monte Mario e Ponte Galeria. Permeabilità variabile per porosità: 1) da bassissima (argille) a bassa (argille sabbiose); 2) da media (sabbie) a medio-alta (sabbie e ghiaie)
	R	Depositi del Monte Vaticano. Permeabilità variabile per porosità da bassissima (argille e argille limose) a bassa (limi, limi sabbiosi e sabbie fini)
OPERE ARTIFICIALI		
	●	Pozzi per acqua
	●	Pozzo già in concessione determinata (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
	●	Pozzo domestico (Legge 27/5/93) (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
	●	Pozzo industriale, agricolo, condominiale, antinquinamento (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre)
	●	Pozzo generico con numero identificativo per Municipio
	●	Pozzo AEA per acqua ad uso pubblico con numero identificativo per Municipio
	—	Canale artificiale di bonifica (Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
	—	Impianto idrovoro (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano)
	—	Impianto di sollevamento idrico (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro



Stralcio P. R. G.
TAV G9.5.05
Carta di pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale

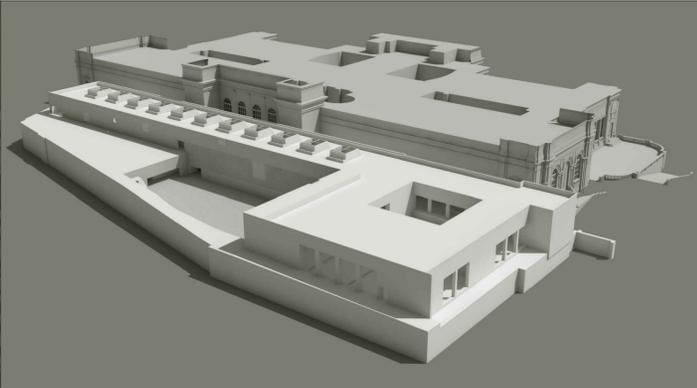
PERICOLOSITA' DEI PROCESSI FRANOSI	
	Area in frana o colpita da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franchi in Italia (LFEI))
	Luogo interessato da movimenti franosi (Regione Lazio - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franchi in Italia (LFEI))
	Area compresa nell'Inventario dei fenomeni franosi (attivi, quiescenti, inattivi e/o presenti) e situazione di rischio da frana (in fase di aggiornamento) (Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (PAII))
	Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS-5))
	Area nella quale sono presenti evidenze di movimenti avvenuti in passato e operativi e locali indici di fenomeni recenti di instabilità (scorrimento superficiale di detrito e/o di terra) (Comune di Roma, Dipartimento X Ufficio Servizio Giardinaggio e Protezione civile - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
	Località indicativa di aree interessate da eventi franosi definite sulla base dell'esistenza di sedimentazione scorie (storiche, scientifiche e cronache) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))
	Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per crollo di cavità sotterranee (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto Sirokholis))
	Cavità accertate
	Cave in sotterraneo di materiali da costruzione, gruppi di cavità isolate
	Cunicoli e/o cavità isolate
	Catacombe, tombe ipogee, ambienti sotterranei di interesse storico-archeologico
PROBABILITA' DI ESISTENZA DI CAVITA' SOTTERRANEE ARTIFICIALI (ANTICHE E RECENTI)	
IN TERRENI VULCANICI E SEDIMENTARI	CRITERI DI DELIMITAZIONE DELLE AREE
	Le indicazioni dirette ed indirette e le valutazioni di carattere geologico-geotecnico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
	Le indicazioni indirette e le valutazioni di carattere geologico-geotecnico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
	Le valutazioni di carattere geologico-geotecnico fanno ritenere probabile che in passato queste siano state interessate in modo discontinuo da escavazioni in sotterraneo
	Area nelle quali le indicazioni dirette ed indirette sono scarse; le valutazioni di carattere geologico-geotecnico fanno ritenere possibile la presenza di cavità sotterranee isolate e di limitata dimensione
PERICOLOSITA' DEI PROCESSI IDRALI DI ESONDAZIONE E ALLUVIONAMENTO FULVALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DI ALLAGAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI	
	Fascia AA, area di esondazione interna alle strutture arginali e area inondabile riferibile a piene ordinarie del Fiume Tevere dove deve essere assicurato il massimo deflusso e l'efficienza idraulica a fine della salvaguardia idraulica della città di Roma

	XV-1	Località indicativa di aree interessate da eventi di piena, alluvionamento e allagamento definita sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronache) (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.V.I., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))
		Zona a rischio idraulico medio R2 per cui è necessario la gestione attraverso i piani di protezione civile
		Zona a rischio idraulico elevato R3 per cui è necessario realizzare opere di difesa
		Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per cui è necessario realizzare opere di difesa
		Captazione di acque con numero identificativo per Municipio (pozzo romano, pozzo sifonifero o sorgente) con presenza di coltore totali e/o locali in 100 m (ARPA Lazio (ex Presidio Multilaterale di Prevenzione di Roma - USL RM 5, 1992))
		Area critiche e aree di attenzione riguardanti il prelievo per l'uso compatibile della risorsa idrica degli acquedotti sotterranei (Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Autorità dei Bacini Regionali - Università degli Studi Roma Tre, Piano Stralcio dell'Uso Compatibile della Risorsa Idrica, PUC)
		Area d'attenzione, in cui sono state rilevate anomalie piezometriche ma sulla quale il prelievo calcolato (2006) non risulta essere particolarmente elevato
PRINCIPALI ELEMENTI SOGGETTI AD INQUINAMENTO IDRICO		
		Diffusore idrico del reticolo idrografico naturale e artificiale per interventi antropici di rettificazione
		Diffusore idrico dei canali di bonifica
		Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
		Sorgente principale
		Sorgente storica ubicata all'interno delle mura della città di Roma
	254	Gestito con codice identificativo (Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, Agenzia Regionale per i Parchi) (in corso di aggiornamento)



Stralcio P. T. P. R.

Sistemi ed Ambiti del Paesaggio	
Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità
Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Aree o Punti di Visuali
	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti



APPROVED (RP)	COMUNE DI ROMA piazza del Campidoglio 1_00186_Roma
CHECKED (DM)	LA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI ROMA MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO Viale delle Belle Arti 131_00197_Roma
PREPARED (PT)	Piano Stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 Art. 1 c. 703 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)
DATE	3/10/2019
REV	01
PROJECT CODE	GNAM 0119
PROJECT PHASE	FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
ORIGIN FILE NAME	GNAM FTE 31072019
FILE NAME	GNAM FTE 31072019